

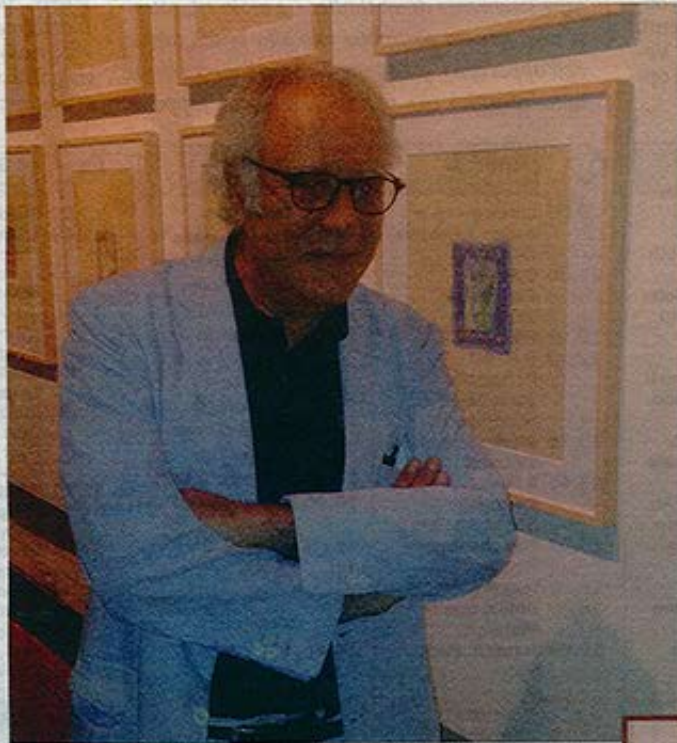
# Disegni d'autore per la letteratura Palladino, la fantasia va al potere

*Incontro con l'artista le cui opere sono in mostra a Pisa*

**Eleonora Mancini**  
PISA

«LA FANTASIA gli si riempiva di tutto quel che leggeva sui libri». E' il Don Quijote di Cervantes. E' Mimmo Paladino, l'artista di Paludi, fra i grandi nomi della Transavanguardia. Eroi omerici, dannati e beati del Poema sacro di Dante, i viaggi di Marco Polo, i miti delle Metamorfosi di Ovidio nei suoi disegni, 98 acquerelli e creazioni in varie tecniche, ora esposti (fino al 13 settembre, ingresso libero) a Palazzo Blu di Pisa nella mostra «Un'immagine sorprendente: Paladino tra arte e letteratura». Disegni originali, illustrazioni di classici della grande letteratura internazionale, fra i quali quattordici inediti dedicati al tema dantesco. Curata da Giorgio Bacci e promossa dalla Fondazione Palazzo Blu e dalla Scuola Normale Superiore, con il patrocinio del Comune di Pisa e il contributo della Fondazione Pisa, la mostra ha aperto i battenti venerdì regalando ai primi visitatori la bellezza ispiratrice del dialogo a due voci, fra il maestro Paladino e il professor Corrado Bologna, docente di filologia moderna, sui rapporti tra arte e letteratura.

**Maestro, come al Quijote, la fantasia le si riempie di quel che legge nei libri?**



**CONFRONTO** Palladino insieme al professor Claudio Bologna per parlare di arte e letteratura

«Non c'è frase migliore di questa per rappresentare il senso di queste mie opere in mostra. I confini fra la letteratura e l'arte si toccano e si confondono».

**Com'è nata questa mostra?**

«Dall'idea del curatore, Giorgio Bacci. Non avevo mai pensato di mettere insieme le illustrazioni che nel tempo ho creato per le edizioni di questi grandi classici della lettera-

tura. Devo dire che mi è molto piaciuta».

**A quale disegno si sente più legato?**

«A tutti. Sceglierne uno solo sarebbe come strappare le pagine di un libro».

**Lei è anche scultore e incisore. Ha mai pensato di rappresentare in un'altra tecnica le immagini della letteratura?**

«La carta si presta benissimo a questo scopo».

**Le sue immagini letterarie la rendono simile ai ceramisti greci, che immortalavano sui vasi i grandi miti...**

«Mi piace questa assimilazione. Penso anche alle miniature medievali. Una forma d'arte ritenuta minore, i cui artisti restano anonimi, e che però trasmette grandi contenuti».

**L'inaugurazione della sua mostra a Palazzo Blu è già stata un successo. Ha ispirato la lettura dei classici che ha rappresentato. Un contagio?**

«Un bellissimo contagio. Mi piace pensare al fine educativo di queste opere e al fatto che chi ammira i miei disegni, magari anche mentre sta studiando quelle opere, possa trovare una nuova chiave di lettura».

**Quale monumento letterario desidera ancora trasformare in immagine?**

«La Commedia. E' un monumento enorme, denso di suggestioni. E il Quijote tanto vicino a noi quanto

ancora manipolabile».

**Quale opera non è invece illustrabile?**

«Borges, la sua Biblioteca di Babele, un capolavoro di visioni, meravigliosamente nella dimensione del sogno».

